

# Anteprima

Un nuovo sedici metri dall'inglese Oyster Marine pensato per le navigazioni a lungo raggio e per affrontare le dure condizioni dei mari del nord. Spiccano la solidità strutturale e la notevole abitabilità interna. Come da tradizione del cantiere, di alto livello tutte le finiture sia sopra che sotto coperta.

## Oyster 53

di Luca Sordelli

**D**ue anni fa la nascita dell'Oyster 56 sanciva l'inizio della collaborazione tra il cantiere di Ipswich nel Suffolk e il progettista Rob Humphreys. Era l'incontro tra un marchio che

da sempre lega la sua immagine all'idea di robustezza e affidabilità e un designer "corsaiolo", con al suo attivo anche la creazione dei maxi per la Whitbread. La natura del 56 era quella di un "performance cruiser", scafo da crociera sì, ma anche dalle buone presta-

zioni, intese queste non solo in termini di velocità ma anche nell'attitudine ad affrontare con facilità qualsiasi condizione di mare e vento.

L'idea è piaciuta, l'Oyster 56 ha incontrato un notevole successo di pubblico ed è quindi arrivata



la "sorella minore", l'Oyster 53, figlia degli stessi principi e impostazioni progettuali. Presentata al pubblico nel corso dell'ultimo salone di Londra (e già commissionata sulla carta da sette armatori in tutti il mondo), è una barca pensata per la navi-

gazione a lungo raggio, con una importante deck house centrale, un dislocamento medio-pesante e una buona lunghezza al galleggiamento.

La vocazione alle lunghe navigazioni è poi confermata da una carena equilibrata e "tonda", dalla



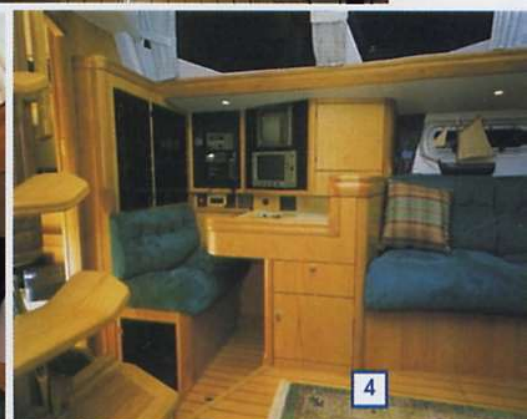
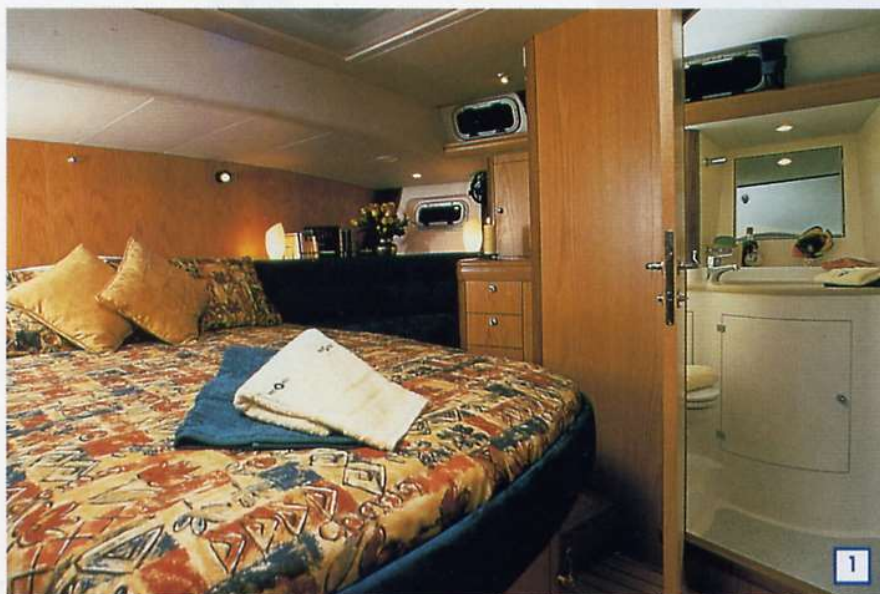
grande stabilità di rotta, da un piano di coperta semplice e infine dall'armo a cutter.

## Interni

La progettazione degli interni è opera di Hollman e Pye che da sempre legano il loro nome al cantiere Oyster. La barca presenta una notevole larghezza (sia al galleggiamento che in coperta) e questo ha portato ad aumentare ancor di più le volumetrie già abbondanti che arrivano dalla scelta della deck-house. Questa protegge la zona centrale della barca, dove ci sono il carteggio e la grande dinette. Il divano è a C, fronteggiato dal tavolo da pranzo e, lungo la murata di sinistra, da un secondo divanetto. Come da tradizione del cantiere di Ipswich, quella del navigatore è una delle zone meglio valorizzate della barca.

**Il nuovo 53 in navigazione mostra la struttura con deck house che dà grandi volumi interni e crea un pozzetto profondo e ben riparato. Il progetto è di Rob Humphreys, lo styling interno è di Hollman & Pye. L'armo è a cutter, yankee e trinchetta sono su avvolgitori.**

# Anteprima



**1 - La cabina armatore è a poppa, con letto centrale disassato per dare spazio a un divanetto e al bagno.**  
**2 - La cucina è nel passaggio verso poppa: ha l'inconsueta disposizione con lavello e fuochi su paratie opposte.**  
**3 - Il quadrato con divano a C e secondo divanetto.**  
**4 - La zona del navigatore: ampio tavolo e comodi pannelli per strumenti.**

Ampio il tavolo, comoda la seduta e molto lo spazio per la strumentazione. La grande finestratura della deck-house oltre ad offrire altezze ovunque sopra i 190 cm regala luce in abbondanza a tutto il quadrato tanto da far sembrare questa imbarcazione molto più grande della sua taglia effettiva. Una delle caratteristiche dell'Oyster 53 è poi quella di avere ben quattro cabine doppie, tutte di buone dimensioni. Quella armatoriale è (come in tutte le barche a pozzetto centrale) a poppa. La cuccetta matrimoniale è leggermente decentrata sulla dritta per lasciare più spazio al bagno e al divanetto di disimpegno, collocati lungo la murata di sinistra. Le dimensioni di questo locale sono veramente notevoli e

qui, come in tutta la barca, si nota una grande cura per ogni dettaglio e un'ottima qualità di tutte le finiture. Un ennesimo segno distintivo di una barca pensata per fare tante miglia è la presenza di molti armadi per appendere abiti e cerate, il più grande è proprio quello dedicato alla cabina poppiera. Simmetrici rispetto alla grande sala macchine (accessibile da tre diversi lati e che ospita anche tutta l'impiantistica principale) corrono lungo le due murate la cucina e una cabina in murata. La prima è lineare, riccamente accessoriata e presenta l'originale soluzione del lavandino opposto ai fornelli, appoggiato alla parete della sala macchine, in questo modo viene a crearsi molto spa-

zio per i piani di lavoro. Sulla sinistra si trova invece la cabina con due letti sovrapposti. Vicina sia al carteggio che alla scaletta che porta in coperta, è una vera e propria "cuccetta di guardia", di quelle che sembravano ormai dimenticate sulle barche di serie (ed è superfluo sottolineare che è l'ennesimo segnale che fa pensare a una barca progettata per chi naviga sul serio). Superati i due gradini che portano in quadrato, ci si ritrova nella zona di prua che ospita, oltre alla seconda toilette, altre due cabine. Una ha la classica forma V e ospita un letto a due piazze, l'altra è invece in murata a letti sovrapposti. In sintonia con la concezione armatoriale della barca sono stati previsti solo due bagni ma belli comodi, in contrapposizione ai modelli da charter che impongono, su scafi di queste dimensioni, almeno quattro toilette. L'organizzazione e l'arredamento degli interni sono personaliz-

## OYSTER 53 L'ANTEPRIMA IN CIFRE

zabili su richiesta.

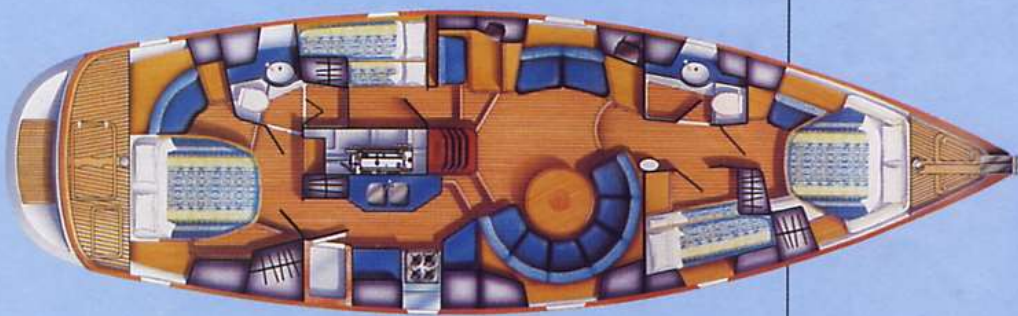
Barca nordica e per lunghe percorrenze, l'Oyster 53 presenta un pozzetto centrale molto profondo e ben riparato dalla sovrastruttura della deck-house che si alza sulla linea della tuga (di serie sono poi previsti anche un'ulteriore capottina e il bimini-top).

### Coperta

Tutte le manovre sono state pensate per essere utilizzate con facilità anche da un equipaggio ridotto e comunque sempre ben riparatte da mare e vento. Ecco quindi che se anche il trasto di randa corre alle spalle del pozzetto, la scotta con il relativo winch è rinviata vicina al tambuccio. I verricelli per fiocco e trinchetta sono molto arretrati e, all'occorrenza, possono essere manovrati direttamente dal timoniere. Di dimensioni ragionevoli la consolle centrale che ospita la ruota del timone senza intralciare troppo i movimenti dell'equipaggio.

L'armo è a cutter, con un bello yankee alto di bugna e una trinchetta il cui strallo arriva a 3/4 dell'albero. I carrelli del primo corrono sui passavanti, a filo con la tuga, mentre quelli della trinchetta sono a pruavia della deck-house. Entrambe le vele sono armate su rulla focchi manovrabili dal pozzetto. Gli ordini di crocette sono due e lavorano in linea, delle sartie volanti non strutturali lavorano in contrapposizione allo stralsetto della trinchetta. Per evitare di far pompare la parte bassa dell'albero sono strati attrezzati anche un altro stralsetto con le rispettive sartie basse antagoniste.

A poppa, come in tutte le barche a pozzetto centrale, si libera un'ampia superficie calpestabile, dove trovano posto anche i capienti gavoni per riporre l'attrezzatura d'ormeggio. Lo specchio di poppa presenta un unico gradino molto basso sull'acqua nel quale è stato scavato lo spazio per la scaletta in inox. Buona la larghezza dei passavanti nonostante le notevoli dimensioni della struttura centrale, e esteticamente apprezzabile l'alta falchetta che corre lungo tutta la barca. All'estrema prua il verricello dell'ancora è del tipo a tamburo verticale e lavora a filo della coperta.



### Progetto

Rob Humphreys (scafo, piano di coperta e piano velico), Hollman & Pye (interni e calcoli strutturali) in collaborazione con l'ufficio tecnico Oyster.

### Prezzo

Lire 1.737.400.000 (calcolato con la £ sterlina a 2.896 lire), Iva esclusa, franco cantiere.

### Dati

Lungh. ft m 16,40 • lungh. al gall. m 13,75 • largh. m 4,66 • pescaggio m 2,21 (optional chiglia da m 1,83) • dislocamento kg 22.500 • superficie velica (con genoa al 150%) mq 149 • categoria CE: A Ocean • posti letto 8 in 4 cabine • locali bagno 2.

### Motore e impianti

Entrobordo standard Yanmar 4JH2-

DTBE • potenza all'elica cv 85 a 3.600 giri/min • meccanica 4 cilindri in linea • turboalimentato • alesaggio x corsa mm 82 x 86 • cilindrata cc 1.817 • peso a secco kg 244 • serbatoio acqua lt 750 • serbatoio gasolio lt 700 • elica della Maxprop a tre pale di tipo abbattibile.

### Dotazioni standard

Inverter 24/220 Volt • batterie extra per i servizi • autopilota Raytheon/Autohelm ST 7000 Plus • TV Grundig 15" • strumenti di navigazione Raytheon/Autohelm ST 60 • VHF Icom IC-M59 Euro • GPS Philips/AP Mk9, interfacciato con l'autopilota • stereo/CD con altoparlanti in pozzetto e in dinette • ancora CQR da 34 kg e 60 metri di catena • cassetta degli attrezzi • attrezzatura per l'ormeggio (cime e parabordi).

### Indirizzi

#### Costruttore

Oyster Marine, Fox's Marina Ipswich Suffolk (Inghilterra), tel. 0044/01473 688888, fax 686861, e-mail: yachts@oyster.uk.com, sito web: www.oyster-marine.uk.com.

